

QUARTIERI («Le città nella città»)

SAN GIUSEPPE LA RENA. Manutenzione in vista al viale da Verrazzano, al Villaggio Goretti e a Fossa Creta

Tombini e 2 guard-rail con i 10mila euro del Comune

Tombini di ghisa e due guard-rail di otto metri ciascuno. Questo è l'arredo urbano che il consiglio della X municipalità ha deciso di "acquistare" con i diecimila euro che Palazzo degli Elefanti ha destinato a ciascuna delle dieci circoscrizioni cittadine.

Una scelta non facile, quella adottata dalla municipalità, arrivata dopo diverse sedute in seguito al rischio di perdere definitivamente i fondi per mancanza della maggioranza all'interno del consiglio di "San Giuseppe La Rena-Zia Lisa". Un'eventualità che fortunatamente è stata scongiurata, anche perché difficilmente sarebbe stato possibile «recuperare» in seguito questi fondi.

Accantonata così la proposta del presidente Nunzio Russo di riparare alcuni marciapiedi del Villaggio Sant'Agata zona "B", adesso il denaro sarà impiegato per migliorare la viabilità nella zona Sud di Catania, cui è stato deciso di dare priorità, anche per ragioni di sicurezza. In particolare le caditoie nuove serviranno a "tappare" i buchi lasciati dopo il furto dei soliti ladri di ferro, o il danneggiamento dei vecchi tombini in viale Giovanni Da Verazzano, mentre i guard-rail serviranno a mettere in sicurezza la strada che costeggia il canale di scolo del Villaggio Santa Maria Goretti e due delle principali vie all'interno del rione Fossa Creta.

«Per noi si tratta di interventi essenziali che non possono essere più rimandati - afferma il consigliere della X municipalità Angela Battista - e per questo insieme ai colleghi Cannavò, La Magna, Petralia e Pinto abbiamo presentato un progetto che servirà da trampolino di lancio per risolvere i problemi di circolazione stradale all'interno del territorio più esteso di Catania. Naturalmente bisogna coadiuvare questi interventi con un'azione di controllo da parte delle forze dell'ordine - prosegue Battista - altrimenti l'arredo urbano rischierà ancora di essere rubato».



D. S. UNO DEI TOMBINI DA SOSTITUIRE AL VIALE DA VERRAZZANO

in breve

PIAZZA TRENTO

Caditoia rubata, passanti a rischio

Sono mesi ormai che la caditoia nella centralissima piazza Trento è stata rubata: «Dopo tante segnalazioni - afferma il consigliere della III municipalità Dario Grasso - il buco nei pressi di via Oberdan è stato tappato con un new jersey. Una soluzione che ovviamente non può bastare». Da qui la richiesta di sostituire la caditoia rubata e potenziare la sicurezza per una zona densamente frequentata la sera da tanti giovani: «Bisogna punire i ladri di tombini che nottetempo le fanno sparire per poi fonderle e rivendere il metallo al mercato nero - prosegue Grasso - il rischio che corrono i pedoni distratti di finire dentro queste voragini e farsi male è altissimo».

ACQUICELLA

Sos per il campetto sportivo

Maggiore manutenzione e più decoro per il piccolo campetto di calcio in via Acquicella. A chiederlo il consigliere della X municipalità Giovanni Pinto preoccupato per le pessime condizioni in cui si trova l'unica struttura sportiva del rione: «Qui giocano a pallone decine di bambini ma il tappeto verde in più punti è stato sradicato e soprattutto le reti di protezione sono piene di buchi. Poco distante dalla zona, inoltre, si trovano le condutture fognarie. Puntualmente dopo ogni pioggia i liquami fuoriescono dal tombino e finiscono in mezzo al capo da gioco».

«BORGO-SANZIO». «Giovani in moto e cani senza guinzaglio». E c'è chi «recita» il disagio

Parco Falcone tra bulli e degrado

Non solo degrado e abbandono all'interno di una delle più importanti aree verdi di Catania. Adesso a spaventare gli avventori del parco "Falcone", nel quartiere di "Borgo-Sanzio", arrivano pure bande di giovinastri che, tra schiamazzi ed imprecazioni irripetibili, hanno trasformato la zona in un luogo per loro uso esclusivo.

E così motorini che sfrecciano a tutta velocità all'interno dei vialetti, cani senza guinzaglio liberi di usare il prato come un bagno, lampioni presi a calci o a sassate per potersi magari fumare uno spinello senza essere visti diventa una costante. E la gente? «Le famiglie semplicemente disertano il posto - ammette Santo Di Mauro - perché prendersi un insulto solo per aver chiesto maggior rispetto per il bene pubblico? E' molto triste vedere il parco ridotto come un immenso cassonetto della spazzatura».

Accanto a lui tanti anziani che scelgono l'area verde come luogo di socializzazione all'ombra dei gazebo. Pensionati che trascorrono le giornate leggendo o portando a spasso i nipotini. Uno di loro, Santo Catania piastrellista di 73 anni, è soprannominato "l'artista" perché scrive poesie su tutto ciò che lo circonda. La sua denuncia la recita in versi: «Prendiamo a esempio parco Falcone, una delusio-



Zona «off limits»

In alto una veduta del parco Falcone, accanto una delle panchine

ne. I vandali rompono tutto, una vera distruzione / la cosa più deludente è vedere gente che piscia tra le piante / uno schifo a cielo aperto perché manca il gabinetto. Noi siamo esseri umani / ci fate vergognare di essere siciliani perché tutto questo va rispettato e non abbandonato / non c'è più niente hanno rovinato tutto il prato. Manca la vigilanza / e la sera di cani e teppisti c'è n'è in abbondanza. Adesso stanchi di vedere questo scempio / raccoglie-

remo le firme per fare finire questa situazione che non può andare avanti». Già in passato questa struttura era stata al centro di continue richieste per la costante presenza di polizia e vigili urbani. Un deterrente, contro vandali e criminali, per riportare il decoro all'interno di Parco Falcone che ospita anche la bambinopoli ed è frequentato da ragazzi e studenti delle scuole limitrofe.

DAMIANO SCALA

IV MUNICIPALITÀ

«Barriera dice no ad altre strisce blu»

Il presidente della commissione Viabilità di Barriera Canalicchio Pina Rapicavoli interviene sul previsto aumento degli stalli blu da parte di Sostare, e sulle agevolazioni per i residenti, con abbonamenti. «Insieme ai consiglieri Di Salvo, Musumeci, Grasso A. e Rad Pur siamo contrari a questa nuova richiesta di Sostare, perché la IV Municipalità presenta una discreta realtà commerciale maggiormente a gestione familiare, e le attività si trovano allocate nel territorio, all'interno di un contesto abitativo popolare e residenziale. Inoltre le attività commerciali non richiedono per la loro tipologia una sosta lunga ma bensì di transito con una turnazione naturale». Secondo Pina Rapicavoli, che propone anche l'utilizzo del parcheggio scambiatore Due Obelisci, «la presenza di stalli blu a pagamento nelle arterie principali della municipalità, dove vi sono insediamenti abitativi importanti, creerebbe un notevole disagio economico e un serio disturbo in particolare per anziani e famiglie».

X MUNICIPALITÀ: PETIZIONE DEL COMITATO DEI RESIDENTI

«Al viale Librino scarica a rischio per salute e ambiente»

Una petizione popolare per denunciare alle autorità competenti i rischi provocati dalla discarica abusiva del viale Librino. Il problema è stato sollevato in una conferenza stampa introdotta da Marcello Failla, che ha illustrato la denuncia pubblica del comitato abitanti di viale Librino, che lamentano il fatto che dall'area, dopo la conclusione dei lavori dell'asse attrezzato, non siano stati rimossi materiali utilizzati per l'attività di cantiere. «Da qualche mese - sostiene il comitato dei residenti - tutta la zona è oggetto di illegali quanto sistematici, scarichi di rifiuti pericolosi da parte di camion. Vengono

immessi nel sito non solo materiali di risulta, ma, come testimoniano gli abitanti, rifiuti pericolosi come amianto ed altre sostanze che sono sistematicamente sotterrate dopo lo scarico. Inoltre tutta la zona è lambita da un canale che convoglia le acque meteoriche fino al mare, con il rischio di inquinare l'intera riviera catanese. Due ettari di territorio sono stati così trasformati in discarica di rifiuti speciali e pericolosi senza che il Comune, proprietario dell'area, intervenisse mai per preservare il territorio». Gli abitanti hanno così deciso di costituirsi in comitato e di lanciare una petizione in calce ad

un esposto indirizzato alle autorità competenti (procura della repubblica, carabinieri, prefetto, ASP, ufficio igiene, sindaco di Catania) chiedendo un immediato intervento perché si vieti la discarica di materiali e si provveda alla totale bonifica dell'area. Nei prossimi giorni, una volta ultimata la raccolta di firme, una delegazione di abitanti consegnerà personalmente l'esposto al prefetto di Catania ed ai Carabinieri». Ai residenti esprimono la loro solidarietà il coordinatore provinciale e quello cittadino di Sinistra Ecologia e Libertà, Gioli Vindigni ed Enrico Giuffrida.



UNA DISCARICA ABUSIVA A LIBRINO (FOTO D'ARCHIVIO)

CENTRO STORICO

EDICOLA VOTIVA DI VIA ORFANELLI

a. b.). All'imbocco di via Orfanelli con piazza San Pantaleone - lo storico cortile San Pantaleo di popolare memoria - si trova incassata nel muro di una modesta costruzione un'edicola votiva



contenente una statuetta, recentemente restaurata assieme all'anconetta, di sant'Antonio di Padova che tiene in braccio il Bambino Gesù, con gli attributi iconografici più noti del giglio, per indicare la purezza, e del libro della Sacra Scrittura a motivo del titolo attribuito al santo dei miracoli di Dottore Evangelico della Chiesa universale. Il sito sacro risalirebbe almeno all'inizio del Novecento, ma dovrebbe essere molto più antico e coevo alle costruzioni successive al terremoto del 1693. L'area della piazzetta e degli edifici che la circondano occupa il sito sotterraneo del Foro romano della città dove la tradizione vuole che la mattina di martedì 12 agosto 304 sia stato decapitato il martire catanese sant'Euplio. Eppure oggi non si trova in tale luogo un'edicola dedicata al grande compatrono della città e dell'arcidiocesi.

SEDUTA ITINERANTE DEL CONSIGLIO DELLA QUINTA MUNICIPALITÀ

«Grotta di S. Giovanni, mettere in sicurezza la volta»

La programmazione c'è. La progettazione pure. Adesso mancano soltanto i fondi, che dovrebbero provenire dall'assessorato regionale dei Beni culturali, per rendere finalmente accessibile a tutti la grotta di San Giovanni Battista. La seduta itinerante, organizzata dal consiglio della V municipalità, è servita a fare il punto della situazione e tracciare le linee guida per poter intervenire sul più importante sito naturalistico di questa parte di Catania, censito all'interno del foglio nazionale delle grotte insieme al "Marra-no" in via Barriera e alla grotta del rione Poggio del Lupo a Misterbianco.

«Da quando l'area è stata chiusa, la mancanza di manutenzione non ha fatto altro che aggravare lo stato di incuria della struttura - ribadisce Antonio Puglia dell'Ufficio coordinamento geologico - in particolare bisognerebbe mettere in sicurezza la volta della grotta lavica. Co-

me? Alleggerendola dal peso dell'immobile preesistente». Si tratta di un'abitazione privata che dovrebbe essere espropriata e rasa al suolo. Al suo posto potrebbe essere realizzata un'area verde. Ci sarebbe anche da eliminare alcuni spuntoni lavici pericolanti e sostituire la vecchia scala, che comincia a essere instabile, con un'altra con accesso per i diversamente abili. Interventi a bassissimo impatto ambientale e dai costi contenuti: «Sono decenni che chiediamo il restauro della grotta - afferma il presidente della V Municipalità Giuseppe Catalano - un luogo a noi caro, rifugio durante i bombardamenti della II Guerra mondiale e che, fino agli inizi degli anni '90, ospitava la statua del nostro Santo patrono. Adesso è solo una discarica abusiva che raccoglie i liquami e la spazzatura» (la grotta a destra nella foto di Anastasi).

D. S.



● VIA ANTONIO SANTANGELO FULCI

Nel quartiere Picanello, tra via Martino Cilestri e via Duca degli Abruzzi. Nato a Catania nel 1922, Antonio Santangelo Fulci fu valoroso combattente e Medaglia d'Oro al Valor Militare per l'eroico comportamento tenuto nel corso della Guerra Mondiale, durante l'invasione anglo-americana in Sicilia. Comandante di una sezione di artiglieria facente parte di una colonna destinata ad una importante operazione, il coraggioso soldato mostrò spiccate virtù militari riuscendo a infliggere gravi perdite al nemico in tre giorni di aspri combattimenti, e continuando a resistere fino all'estremo nella difesa dell'ultimo caposaldo, quando, seppure stretto da ogni lato da forze corazzate, continuò il fuoco finché investito da una raffica di mitraglia morì incitando i propri compagni a non arrendersi. Era il 13 luglio 1943.

● VIA LUIGI MERCANTINI

Tra via Salvo D'Acquisto e via Acquedotto Greco. Patriota e poeta, Luigi Mercantini nacque a Ripatransone, in provincia di Ascoli Piceno, nel settembre 1821, e iniziò gli studi nel seminario di Frossombone, dove si era trasferito con la famiglia. Divenuto bibliotecario e insegnante, fu fortemente attratto dalle nascenti idee libertarie, iniziò a comporre versi - facendosi conoscere con canti che incitavano alla lotta per l'indipendenza - e nel 1849 partecipò alla sfortunata difesa di Ancona assaltata dagli austriaci, che si concluse con il suo esilio nelle isole ioniche di Corfù e Zante. Rientrato in Italia nel 1852, fu insegnante di lettere dapprima a Genova, e successivamente nelle Università di Bologna e di Palermo, assunse inoltre la direzione del settimanale "La Donna", ed entrò in contatto coi più illustri patrioti piemontesi, e conobbe Giuseppe Garibaldi per cui nel 1859 scrisse quella "Canzone Italiana" che, musicata dal maestro Alessio Olivieri, diverrà notissima come "Inno di Garibaldi". Fondato nel 1860 il quotidiano "Corriere delle Marche", Mercantini si trasferì in seguito a Bologna e a Palermo, dove insegnò Letteratura italiana, fondò il giornale "La Luce" e continuò a scrivere versi fino alla morte il 17 novembre 1872.

● VIA FILIPPO JUVARA

In zona San Cristoforo, lungo via del Plebiscito. Nato a Messina nel 1678, Filippo Juvara mostrò fin da piccolo una forte inclinazione per il disegno e le belle arti, e studiò contemporaneamente teologia e architettura, venendo ordinato sacerdote a venticinque anni dopo avere già eseguito diversi lavori a Messina, tra cui la Chiesa di San Gregorio. Trasferitosi nel 1704 a Roma, fu allievo di Carlo Fontana, ottenne grande successo al concorso di disegno architettonico dell'Accademia di San Luca e iniziò la sua attività indipendente, faticando tuttavia ad ottenere incarichi fino al 1714, quando Vittorio Amedeo II lo chiamò a lavorare dapprima alla corte di Messina e successivamente, resosi conto delle sue straordinarie doti, a Torino, dove ricevette enormi consensi per lavori grandiosi e ambiziosi come la Basilica di Superga, il Palazzo Madama e la Chiesa del Carmine. Nel 1735, l'architetto siciliano, proseguì la sua intensa attività a Madrid - dove fu chiamato dal re di Spagna Filippo V per il progetto di un nuovo palazzo reale - ideando un monumentale e grandioso edificio ispirato alla reggia di Versailles, che a causa della sua dispendiosità non fu realizzato, e che fu vagamente ripreso dal suo assistente Giovanni Battista Sacchetti, dopo la sua morte, avvenuta nel 1736.

● VIA DELL'AIRONE

Zona San Giuseppe la Rena. Uccello acquatico dell'ordine dei Ciconiformi, caratterizzato da collo lungo e becco diritto, l'airone è anche il protagonista di una leggendaria vicenda accaduta nei mari di Sicilia. Il mito racconta di Scilla, figlia del re di Megara Niso - famoso per l'invincibilità dovuta al capello d'oro che aveva in testa - e del suo amore per Minosse che assediava la città di Megara per vendicare l'uccisione di Androgeo. Decisa a sposare il guerriero, Scilla cedette alle sue promesse e per consentirgli di battere il padre, gli tagliò il capello d'oro e lo portò all'amato con le chiavi della città ormai conquistata. Quando Minosse scoprì l'artificio di Scilla tuttavia, inorridito dal tradimento compiuto alla terra natia e a Niso, la legò alla prua della sua nave facendola annegare. Intervenero allora gli dei, che, mossi a pietà, trasformarono la giovane innamorata nel bellissimo airone.

CLAUDIA PACE